CRITERI GENERALI DEL PROCESSO VALUTATIVO

Documento sulla Valutazione Scuola Secondaria di 1° Grado

CRITERI GENERALI DEL PROCESSO VALUTATIVO

Documento sulla valutazione Scuola Secondaria di 1° Grado

INDICE

PREMESSA 2

- PRINCIPI ISPIRATORI 3
- CRITERI DI VALUTAZIONE 3
- INTERVENTI DIDATTICO - EDUCATIVI FINALIZZATI AL RECUPERO E SOSTEGNO SCOLASTICO 8
- GLI INTERVENTI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL PROCESSO VALUTATIVO 9
- LA VALUTAZIONE DIDATTICA DEGLI ALUNNI H-DSA-BES 9
- CRITERI RELATIVI ALLO SCRUTINIO FINALE 11
- CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI 16

Premessa

Il presente documento intende coniugare i Criteri Generali del processo valutativo per la Scuola Secondaria di Primo Grado salesiana con i criteri propri della scuola. Il Collegio Docenti avrà cura di verificare la coerenza di questo testo con le eventuali norme che dal Ministero verranno successivamente emanate.

A. Criteri di valutazione

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale del docente, ha dimensione individuale e dimensione collegiale. Ha per oggetto: il processo di apprendimento e il comportamento.
L'insegnante distingue tra **valutazione formativa** e **valutazione complessiva:**
La finalità della valutazione è:

- **formativa**, cioè tesa al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo (dpr 122/2009).

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche perchè permette di seguire i **progressi** dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere.
L'apprendimento va quindi valutato tenedo presente il sapere, il saper fare e il saper essere.

- Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari (conoscenze)
- il saper fare è la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (abilità)
- il saper essere è la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali **(competenze)**

Il processo di **valutazione** consta **di tre momenti**:

1. la **valutazione diagnostica o iniziale** che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;
2. la **valutazione formativa o in itinere** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. *Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica* o predisporre interventi di recupero e rinforzo; tende a misurare *in itinere* i livelli di apprendimento dei singoli allievi mediante accertamenti che quantificano i risultati attesi, cioè le conoscenze e competenze misurate per mezzo di verifiche di vario tipo: scritte, orali, grafiche, pratiche. Tale valutazione si fa in rapporto agli obiettivi intermedi, nel momento delle verifiche parziali del processo di apprendimento. Questa tipologia di valutazione tiene conto dei requisiti di partenza degli allievi, ossia dei livelli verificati in ingresso; ha carattere di continuità, mira a controllare e regolare il processo didattico formativo verificandone la validità e l'adeguatezza, in vista di eventuali aggiustamenti degli obiettivi programmati e/o della metodologia seguita, per adattare la propria azione didattica al cammino della classe e dei singoli allievi; consente di impostare le attività di recupero e di rinforzo per le situazioni "*deboli*", ma anche attività di potenziamento per le "*eccellenze*".
3. la **valutazione sommativa o finale** che si effettua alla fine del trimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, *tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.* Si considera invece come dispositivo più ampio della misurazione *in itinere*, come **bilancio consuntivo periodico** del processo di apprendimento in tutta la sua ricchezza e complessità. Si riferisce a una **globalità di informazioni** che integrano le misurazioni delle conoscenze e competenze rilevate *in itinere*. La valutazione complessiva tiene conto degli aspetti della personalità dell'allievo e dei fattori implicati nel processo formativo, tra i quali: livello di partenza; stile e ritmi personali di apprendimento; conoscenza dei contenuti culturali e applicazione delle conoscenze acquisite; progressi nella acquisizione di un adeguato metodo di studio e nella maturazione della capacità critica; impegno di studio, motivazione, partecipazione all'attività didattica; risposta agli interventi di recupero e sostegno didattico; assiduità nella frequenza; eventuali rilevanti condizionamenti fisici, familiari, ambientali.

Ai sensi della legislazione vigente, la valutazione in itinere delle singole discipline del curricolo formativo è affidata al docente titolare della disciplina e si ispira agli obiettivi formativi stabiliti dagli ordinamenti vigenti secondo la declinazione condivisa e approvata dal *Consiglio di Classe*. Nell'esercizio valutativo, l'insegnante titolare della disciplina applica la *griglia di valutazione* approvata insieme alla programmazione didattica annuale.

L'atto deliberativo della valutazione in sede di scrutinio è sempre collegiale e non solo del singolo docente. La proposta di voto di profitto da parte del docente, espressione sintetica di tutti gli elementi di valutazione da esso raccolti nel periodo di riferimento, si rapporta al profilo complessivo dello studente alla luce delle valutazioni raccolte dall'intero Consiglio di Classe

La **valutazione scolastica si attua sistematicamente** durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate.

Per gli alunni con D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), il Consiglio di Classe valuta in base a quanto stabilito nel Piano Didattico Personalizzato, condiviso dagli insegnanti e familiari dello studente. Per gli alunni con disabilità certificata, la valutazione è riferita al comportamento, discipline e attività svolte, sulla base del Piano Educativo Individualizzato.

LINEE ORIENTATIVE
Una scuola seria, stimola, aiuta e richiama gli studenti per favorire la loro promozione.
Il ruolo della valutazione **non può esaurirsi nella registrazione di un risultato terminale**, ma **deve accompagnare** in ogni sua fase la procedura didattica.

Gli attori protagonisti della valutazione sono:

1. **LO STUDENTE**: nella valutazione non solo impara conoscenze, ma apprende ad imparare, a conoscere se stesso, ad autovalutarsi, ad accettarsi, impara a fare dello studio un'esperienza e a riflettere su come apprende. Egli è protagonista consapevole che la situazione insegnamento-apprendimento è un'impresa comune.
2. **L'INSEGNANTE**: impara a controllare e regolare scelte e elementi della situazione didattica *in una continua riflessione con i colleghi e con chi guida la scuola*. Lo studente deve ricevere dal docente indicazioni sul cammino da percorrere, sulle cose a cui porre attenzione, sugli strumenti da usare, sulla gerarchia delle conoscenze, sulle procedure e sulle strategie dell'apprendimento, sulla probabilità di successo del suo studio, sull'autostima e sull'autoefficacia.

IL VOTO è l'espressione più immediata del **giudizio** che l'insegnante esprime **sul lavoro non sull'alunno**, è un punto di passaggio, un'indicazione per la crescita. **Il voto è un INDICATORE**, *ciò che conta è la crescita di maturità dello studente, ovvero la sua "promozione piena".*

1. La valutazione è significativa quando:
   - Gli studenti comprendono le procedure della valutazione
   - Gli studenti investono tempo ed energie per valutare i loro processi di lavoro
   - Gli studenti si appropriano della valutazione di qualità e quantità dei propri lavori
   - Gli studenti vogliono mostrare i loro lavori e parlare di essi con altri

2. La valutazione fornisce direzione all'apprendimento quando:
   - Permette di comprendere e correggere l'errore
   - Permette di colmare le distanze
   - Permette di avanzare al livello successivo di conoscenza e abilità

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione finale è:

1. il **risultato di un processo** continuo e coerente di accertamento e riconoscimento degli studi. Essa diviene esperienza autentica di apprendimento nel momento in cui anche gli allievi vengono informati dei criteri di valutazione, dei progressi, delle strategie per migliorare.

2. In una valutazione finale quindi i voti riportati tengono conto:
   - Del livello di partenza
   - Delle attitudini e capacità dimostrate
   - Dei progressi effettivamente fatti
   - Del comportamento, dell'impegno e della partecipazione in classe e nelle differenti attività
   - Dello spirito di iniziativa e di collaborazione

1. L'Istituto Salesiano "A. T. Maroni" segue una scansione articolata in tre periodi (***trimestri)*** che si concludono sempre con la consegna della pagella e i colloqui generali con i genitori. Sono altresì previsti altri tre momenti collegiali per una valutazione di massima dell'andamento delle classi e del profitto di ogni singolo allievo:
   - il **monitoraggio di inizio anno** (periodo: ottobre/novembre);
   - il **monitoraggio di metà anno** (periodo: gennaio);
   - il **monitoraggio di fine anno** (periodo: aprile/maggio).
2. Il voto di profitto presentato in sede di scrutinio tiene conto delle prestazioni oggettive dell'allievo (interrogazioni, esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante l'anno scolastico), nonché di tutti gli elementi che secondo la normativa vigente concorrono alla sua valutazione: interesse, applicazione, diligenza, situazione iniziale e progresso personale.
   Gli studenti e le loro famiglie vanno educati nel comprendere la distinzione fra **punteggio di valutazione oggettiva** (ad esempio gli esiti di un test scritto) e **voto di profitto**, che invece tiene conto di tutti gli elementi sopra indicati.
   E' inoltre necessario comprendere che, nell'ambito della valutazione oggettiva, punteggi numericamente identici possono avere un peso diverso nella valutazione finale del voto di profitto della materia. Allo stesso modo, il punteggio di una **verifica sommativa** avrà un peso maggiore rispetto allo stesso punteggio di una **prova parziale**.
   La valutazione finale pur non potendo essere ridotta alla mera media matematica dei singoli punteggi acquisiti nel corso delle singole prove, in fase di scrutinio intermedio e finale terrà conto delle seguenti soglie di arrotondamento:
   - media da 4,00 a 4,49: arrotondamento in difetto → voto: 4
   - media da 4,50 a 4,99: arrotondamento in eccesso →voto: 5
   - media da 5,00 a 5,49: arrotondamento in difetto → voto: 5
   - media da 5,50 a 5,99: arrotondamento in eccesso →voto: 6
   - media da 6,00 a 6,49: arrotondamento in difetto → voto: 6
   - media da 6,50 a 6,99: arrotondamento in eccesso →voto: 7
   - media da 7,00 a 7,49: arrotondamento in difetto →voto: 7
   - media da 7,50 a 7,99: arrotondamento in eccesso →voto: 8
   - media da 8,00 a 8,39: arrotondamento in difetto →voto: 8
   - media da 8,40 a 8,99: arrotondamento in eccesso →voto: 9
   - media da 9,00 a 9,39: arrotondamento in difetto →voto: 9
   - media da 9,40 a 10: arrotondamento in eccesso →voto: 10

   Il voto di profitto proposto dal docente in sede di scrutinio intermedio e finale, grazie al confronto e alla valutazione condivisa in sede di Consiglio di Classe, diventa espressione di una decisione collegialmente assunta e condivisa.
   Secondo le indicazioni di cui all'art. 1 DL 62/2017: *"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".*

3. Il voto di profitto finale (fine anno), deliberato collegialmente in sede di Consiglio di Classe, è espressione dell'intero percorso compiuto dall'allievo a partire dall'inizio dell'anno.
   Ogni docente, al termine dell'anno scolastico, deve presentare in sede di scrutinio finale il voto di profitto, espressione della valutazione dell'intero anno scolastico, della reale situazione dello studente al termine del medesimo.

4. La valutazione di una materia, nella sua forma *complessiva*, viene deliberata collegialmente e comunicata alla famiglia (ove previsto) nelle seguenti occasioni:
   a. **Monitoraggio di inizio anno** (periodo: ottobre/novembre). In questa sede:
      - il Consiglio di Classe, su indicazione dei singoli insegnanti, verbalizza per ogni singolo studente
      - l'andamento della materia quando risulta INSUFFICIENTE.
      - il Consiglio di Classe, nei casi più gravi, può deliberare la convocazione della famiglia da parte del Coordinatore delle attività didattico-educative o di una delle figure educative di riferimento a cui viene data delega; in questo caso, il Coordinatore delle attività didattico-educative (un suo delegato) invia una comunicazione scritta alla famiglia dello studente.
      - le modalità di comunicazione alla famiglia dell'esito del monitoraggio (lettera cartacea) sono stabilite dal Consiglio di Classe.
   b. **Scrutinio Intermedio** (fine 1° e 2° trimestre). In questa sede:
      - il Consiglio di Classe, su indicazione dei singoli insegnanti, delibera la valutazione complessiva di ogni materia relativa al trimestre.
      - il Consiglio di Classe delibera collegialmente la valutazione del comportamento *("Criteri per la valutazione del comportamento degli studenti")*.
      - il Consiglio di Classe delibera, nei casi più gravi, la **convocazione scritta della famiglia** da parte del Coordinatore delle attività didattico-educative o di una delle figure educative di riferimento a cui viene data delega: tale convocazione, con le note espresse dal Consiglio, è parte integrante della pagella.
      - il Consiglio di Classe in questa sede delibera anche l'attivazione di corsi di recupero a discrezione del Consiglio stesso
      - è prevista la consegna delle **pagelle**;
      - i docenti sono disponibili per i **colloqui generali** tra scuola e famiglia, secondo il calendario comunicato.
   c. **Monitoraggio di fine anno** (aprile/maggio):
      - il Consiglio di Classe, su indicazione dei singoli insegnanti, verbalizza per ogni singolo studente l'andamento della materia quando risulta INSUFFICIENTE.
      - il Consiglio di Classe, nei casi più gravi, può deliberare la convocazione della famiglia da parte del Coordinatore delle attività didattico-educative o di una delle figure educative di riferimento a cui viene data delega; in questo caso, il Coordinatore delle attività didattico-educative (un suo delegato) invia una comunicazione scritta alla famiglia dello studente.
      - le modalità di comunicazione alla famiglia dell'esito del monitoraggio (lettera cartacea) sono stabilite dal Consiglio di Classe.
      -
   d. **Scrutinio finale**. In questa sede (*cfr par. G.: "Criteri relativi allo scrutinio finale"*):
      - il Consiglio di Classe, su indicazione dei singoli insegnanti, delibera la **valutazione complessiva** di ogni materia relativa all'intero percorso scolastico.
      - il Consiglio di Classe delibera collegialmente la valutazione del comportamento, esprimendo un solo indicatore: **voto in comportamento.**
      - il Consiglio di Classe delibera l'esito dell'anno scolastico, con due possibili opzioni:
        - **ammissione all'anno successivo** (o all'Esame di Stato);
        - **non ammissione all'anno successivo**.

5. Le verifiche devono essere *numerose* e *diversificate*, senza tuttavia esasperare l'impegno didattico degli studenti. Mai una scuola, guidata dal Sistema preventivo di don Bosco, può ridursi ad un "*verificatoio*", limitandosi alla mera misurazione di conoscenze e competenze. Ogni processo valutativo deve saper tener conto del *profilo* complessivo dello studente e della sua storia personale. Per alcune discipline del curricolo sono da valorizzarsi verifiche brevi e frequenti. Talora si possono comporre verifiche *sommative* più elaborate, atte a verificare una parte più corposa e correlata di argomenti e a far maturare nell'allievo abilità più complesse.
   In riferimento allo scrutinio sono richieste almeno le seguenti valutazioni significative:

Disciplina	*Trimestre*
Valutazione con tipologia unica	**2 prove**
Valutazione con almeno 2 tipologie Scritto/Orale/Pratico/Grafico	**3 prove complessive,** di cui almeno una per tipologia

Nelle discipline che prevedono la valutazione orale, gli insegnanti, accanto alle diverse tipologie di prove scritte, verificano i livelli di apprendimento anche con il colloquio orale, in quanto tale modalità di accertamento consente di rilevare profili di apprendimento che non emergono compiutamente dalle prestazioni mediante elaborazione scritta.
Il *non classificato* è riservato a casi eccezionali e documentabili (ad esempio *assenze*) tempestivamente segnalati al Coordinatore delle attività didattico-educative.
Come stabilito dal *Regolamento di Istituto dei Docenti* le prove di verifica scritte vengono corrette e gli esiti comunicati **entro 15 giorni** (per i temi e le simulazioni di esame, il termine è prorogato a 20 giorni). Gli esiti delle prove orali vanno invece comunicati all'allievo e alla famiglia contestualmente all'interrogazione stessa.
L'introduzione del registro elettronico si pone come strumento a garanzia della trasparenza di comunicazione tra la scuola e la famiglia.
Si avrà l'accortezza di fare visionare agli allievi e alle famiglie le verifiche scritte, correggendole in classe. Terminato il periodo, le verifiche scritte vengono depositate presso la Segreteria Scolastica e rimangono a disposizione degli studenti e delle famiglie che le volessero esaminare. Le verifiche possono essere consegnate per essere portate a casa, ma la riconsegna da parte degli studenti deve essere assolutamente puntuale. Dopo la seconda volta che gli studenti non riconsegnano tempestivamente le prove scritte ai docenti, gli stessi sono autorizzati a non consegnarle più da far visonare a casa, ma le renderanno disponibili ai genitori durante i colloqui settimanali, previa richiesta scritta.

6. In merito alla valutazione del lavoro personale a casa il Docente consideri la **puntualità** da parte degli allievi nella consegna dei compiti assegnati. Il ritardo nelle consegne e il lavoro didattico personale non eseguito ha un *peso* sulla valutazione complessiva del comportamento e del profitto di ciascuna disciplina del curricolo. Queste situazioni vanno tempestivamente e sempre segnalate sia alla famiglia che al Coordinatore delle attività didattico-educative. In sede di Consiglio di Classe, dopo che il docente ha affrontato la questione attraverso le necessarie strategie, si condividerà l'intervento più adatto a sanzionare la mancata esecuzione delle attività didattiche.

7. Alle verifiche scritte e ai colloqui orali viene assegnata una valutazione declinata in *decimi*, compresa in una scala da **4/10** a **10/10**, in conformità alla scala docimologica di seguito riportata. Nella valutazione è ammesso soltanto il voto intero e non frazioni di voto.
   Gli esiti scaturiti dalla misurazione oggettiva delle prove di verifica saranno integrati, in sede di valutazione intermedia e di scrutinio finale, tenendo conto di:
   - situazione di partenza e livello d'arrivo dello studente;
   - grado di partecipazione al dialogo didattico – educativo;
   - continuità, applicazione e motivazione nello studio;
   - altre variabili psico-pedagogiche, da valutarsi in sede di Consiglio di Classe.

8. In caso di assenza da una prova programmata e concordata, l'allievo recupera la verifica anche in ore didattiche diverse dalla materia oggetto della verifica, in ambienti però diversi dalla classe per consentire e facilitare la concentrazione. La scelta del momento idoneo per il recupero è a discrezione dell'insegnante, ma deve sempre essere concordata e comunicata al Coordinatore delle attività didattico-educative.

Tavola docimologica

Per dare ai docenti uno strumento che li possa guidare nell'utilizzo di **indicatori omogenei** e comuni per aree disciplinari, in modo da rendere l'atto valutativo il più oggettivo e puntuale possibile, si adotta la seguente tavola docimologica. Essa verte sui termini *conoscenza, abilità, competenza* ai quali è attribuito il seguente significato:

***Conoscenza*:** rappresenta il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento proprio di ogni disciplina. E' un insieme organizzato di dati e di informazioni che l'allievo deve apprendere e utilizzare in situazioni operative; riguarda l'insieme delle acquisizioni teoriche relative ai contenuti propri della disciplina e definisce cosa si deve conoscere in relazione agli obiettivi proposti.
***Abilità*:** qualità positiva di un individuo che indica il possesso delle capacità operative (*il "saper fare"*)
***Competenza*:** è definita come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto: si tratta di un saper utilizzare conoscenze ed abilità e affrontare una serie di compiti reali, sia personalmente che in interazione con altri.

Nel predisporre le griglie di valutazione specifiche di ogni disciplina, il docente verifichi la coerenza con l'impianto qui adottato. "*L' insegnamento della religione cattolica permette agli alunni di affrontare le questioni inerenti il senso della vita e il valore della persona, alla luce della Bibbia e della tradizione cristiana. La dimensione religiosa è intrinseca al fatto culturale, concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita. Decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro*".
Segue la tavola decimologica con l'indicazione degli elementi di valutazione

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Elementi di valutazione				
Voto	**Rendimento**	**Conoscenze**	**Abilità**	**Competenze**
10	**Eccellente**	**Complete e approfondite e articolate**	**Comprensione e analisi sicure , autonome e approfondite Capacità di sintesi autonoma**	**Prontezza intuitiva nel procedere nelle applicazioni. Lessico proprio ricco e specificamente pertinente**
9	**Ottimo**	**Complete e approfondite**	**Comprensione e analisi sicure e autonome, rielaborate in modo abbastanza personale**	**Sicuro e autonomo nelle applicazioni. Lessico proprio e articolato**
8	**Buono**	**Puntuali e complete, ma non sempre approfondite**	**Comprensione e analisi sicure, ma non sempre rielaborate in modo personale**	**Sicuro e quasi sempre autonomo nelle applicazioni. Lessico proprio**
7	**Discreto**	**Essenziali e schematiche**	**Capacità di analisi e sintesi abbastanza corretta e sicura**	**Nessuna difficoltà di rilievo nel procedere nelle applicazioni. Lessico adeguato ma con incertezze**
6	**Sufficiente**	**Quasi sempre corrette, ma non approfondite, mnemoniche e ripetitive**	**Comprensione elementare e analisi parziale e a volte disarticolata**	**Generale incertezza nel procedere nelle applicazioni se non guidato dall'insegnante. Lessico accettabile**
5	**Insufficiente**	**Lacunose e frammentarie, parziali e raramente corrette**	**Evidenzia mancanza di abilità nell'analisi e nella sintesi. Non individua concetti chiave e ha difficoltà nel collegarli**	**Difficoltà nel procedere nelle applicazioni Lessico limitato, inesatto e ripetitivo**
4	**Gravemente insufficiente**	**Quasi nulle, gravemente lacunose anche a livello elementare**	**Evidenzia gravi mancanze di abilità nell'analisi e nella sintesi Non individua concetti chiave e ha evidenti difficoltà nel collegarli**	**Gravi difficoltà nel procedere nelle applicazioni. Lessico molto limitato, inesatto e ripetitivo**

B. Interventi didattico - educativi finalizzati al recupero e sostegno scolastico

All'interno del presente *Documento di Valutazione* si definiscono gli orientamenti relative agli "***Interventi didattico - educativi finalizzati al recupero e sostegno scolastico***".
Le iniziative didattiche si articolano sia in attività di sostegno finalizzate a prevenire le lacune e l'insuccesso scolastico, sia in interventi di recupero di insufficienze. Gli interventi didattici per il recupero messi in atto dalla scuola e dagli insegnanti devono essere necessariamente accompagnati dall'impegno di studio personale degli allievi e dal supporto vigile delle famiglie. Gli interventi didattici sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi minimi, cioè alla padronanza delle competenze essenziali delle singole discipline.

1. Gli interventi didattico-educativi di recupero sono condivisi dai docenti in sede di *Consiglio di Classe* in ordine alle concrete situazioni di difficoltà evidenziate.

2. Gli interventi di recupero, realizzati nelle modalità previste annualmente dal *Collegio Docenti*, esprimono una strategia preventiva tipica del carisma salesiano. Il Consiglio di Classe, attraverso la valutazione di monitoraggio realizza un percorso di accompagnamento finalizzato a promuovere il coinvolgimento e la responsabilità di tutti: genitori, studenti, docenti. Gli studenti in difficoltà vengono raggiunti dalle proposte delle attività di recupero, così da avere elementi fondamentali per il processo valutativo, o per il discernimento circa l'orientamento scolastico.
3. Circa le metodologie didattiche per le attività integrative finalizzate al sostegno e al recupero, gli insegnanti avranno cura di studiare soluzioni alternative alle normali lezioni frontali, di far leva sulla motivazione, di privilegiare le indicazioni di metodo di studio.

C. Gli interventi educativi nell'ambito del processo valutativo

1. La Scuola salesiana si caratterizza per la cura di una relazione educativa che accoglie ogni studente al punto in cui si trova nel cammino di maturazione e lo accompagna nella progressiva assunzione di responsabilità e protagonismo. Gli indispensabili interventi di tipo educativo attivati a favore dello studente, condivisi e declinati nel *Consiglio di Classe*, sono comunicati e ponderati con le famiglie. Questa dimensione, tipicamente salesiana, non solo entra a pieno diritto nel processo di valutazione dello studente, ma ne costituisce il principio fondante. Il **Progetto Educativo d'Istituto** e il **Piano dell'Offerta Formativa** definiscono ruoli e competenze delle diverse figure di animazione tipiche della tradizione salesiana.
2. Di norma, il Coordinatore delle attività didattico-educative o suo delegato viene incaricato dal Consiglio di Classe di comunicare alle famiglie dei casi segnalati le delibere collegiali, in particolare le convocazioni e le note espresse dal Consiglio di Classe.
3. Il Coordinatore delle attività didattico-educative e il Catechista hanno particolare cura degli studenti in difficoltà privilegiando il colloquio personale e il contatto con gli stessi e le famiglie. Sarà cura delle figure animatrici, in dialogo con i docenti, attivarsi affinché il percorso di uno studente in difficoltà possa avvalersi di tutti gli strumenti di recupero e di accompagnamento della Scuola Salesiana.

D. La valutazione didattica degli alunni con disabilità (L.104), o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), o con bisogni educativi speciali (BES)

1. Area L.104

La legge 5 febbraio 1992 n. 104, più nota come legge 104/92, "*legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" è il riferimento legislativo "*per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di Handicap*" (**Area L.104**).
Essa in particolare afferma che all'individuazione dell'alunno portatore di handicap ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un **Piano Educativo Individualizzato** (PEI), alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona portatrice di disabilità, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, il personale insegnante specializzato della scuola.

Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate, progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona portatrice di handicap.

2. DSA - Disturbi Specifici Di Apprendimento

La Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali **Disturbi Specifici di Apprendimento** (**DSA**).
Il DM n. 5669 del 12 luglio 2011 (che riporta le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento) dispone altresì l'attivazione presso le istituzioni scolastiche di apposite misure educative e didattiche individualizzate e personalizzate, nonché di specifiche forme di valutazione, anche in sede di Esami di Stato.

I DSA non sono classificati come handicap e, di conseguenza, non hanno bisogno della certificazione di disabilità a norma della L. 104/1992, se non nei casi in cui anche l'ambito cognitivo è compromesso. Sempre nel DM n. 5669 sono indicate le norme specifiche per la valutazione degli alunni interessati da DSA. Perciò le scuole, di ogni ordine e grado, si impegnano ad applicare, per questi allievi, gli strumenti compensativi e dispensativi nell'attività didattica (specifiche per ogni area di disturbo). Tali strumenti risultano utili al fine di permettere allo studente un percorso didattico al pari degli altri studenti e possono essere utilizzati durante le lezioni, i compiti a casa, le verifiche e l'Esame di Stato.
I criteri e le modalità di verifica/valutazione variano a seconda del disturbo specifico di apprendimento presente nello studente. Di norma, però, i criteri e le modalità maggiormente usate e concordate con lo studente e la sua famiglia sono: l'organizzazione di interrogazioni programmate, la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati, l'uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, …) durante le verifiche, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.
Al fine di esplicitare e formalizzare quanto deliberato in merito alle modalità didattiche personalizzate, agli strumenti compensativi e alle misure dispensative adottate, il Consiglio di Classe predisporrà e redigerà, per ogni singolo alunno DSA, **entro il 31 Ottobre**, il documento: **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) che verrà sottoposto all'attenzione della famiglia per essere sottoscritto in segno di integrale accettazione.
Di norma la consegna della certificazione va compiuta (da parte delle famiglie) entro il primo mese di scuola; l'elaborazione e l'approvazione del PDP/PEI avviene in sede di Consiglio di Classe (di norma entro il 31 Ottobre). Tale documento, che accompagnerà lo studente per tutto il suo percorso scolastico, aggiornato annualmente, avrà, inoltre, lo scopo di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.
Durante l'anno, nel caso in cui vengano presentati alla Scuola eventuali aggiornamenti della documentazione, si procederà alla revisione del PDP/PEI in modo da garantire la conformità con le certificazioni aggiornate.
Una volta approvato il PDP/PEI, le indicazioni in esso contenute divengono vincolanti sia per l'allievo sia per il corpo docente.

3. BES - Bisogni Educativi Speciali

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (e successive integrazioni) evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con **Bisogni Educativi Speciali** (**BES**), anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti gli allievi della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
La stessa Direttiva stabilisce che le scuole - con determinazioni assunte dai Consigli di Classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico - possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Se ritenuto opportuno, anche per gli allievi affetti da BES è possibile redigere e far approvare dal Consiglio un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) secondo le modalità già previste per gli allievi DSA.

Gli orientamenti della scuola

La nostra scuola individua nel GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) una figura pedagogica di riferimento, **responsabile area L.104/DSA/BES**, con il compito di fornire ai docenti precise indicazioni didattico-metodologiche per la gestione del processo di apprendimento dello studente.

Affinché si possano attivare tutte le attenzioni metodologiche e valutative previste dalla normativa, la scuola richiede che la famiglia produca una **certificazione** che documenti le aree interessate da L.104/DSA/BES e il grado delle stesse.
La famiglia è invitata a fornire al più presto il certificato rilasciato o quantomeno vidimato dall'ASL o dagli organi competenti riconosciuti a norma di legge.
Si ribadisce inoltre che ogni certificazione L.104/DSA/BES va consegnata in Segreteria e fatta protocollare, in modo da avere una **data certa di consegna**. Il codice di protocollo attribuisce, dal punto di vista della Scuola, la

piena validità del certificato. La Scuola recepisce la nota prot. 3770 del 27 marzo 2013 con cui si precisa che le segnalazioni di DSA rilasciate per la prima volta ad alunni frequentanti gli anni terminali del primo ciclo di istruzione debbono pervenire alle scuole entro il 31 marzo.
La valutazione degli alunni con L.104/DSA/BES seguirà l'iter e i criteri stabiliti dal PDP/PEI, considerando l'operato effettivo dello studente dopo che ogni docente ha applicato le strategie funzionali e gli strumenti compensativi indicati dal responsabile dell'area L.104/DSA/BES, verificati in sede di *Consiglio di Classe*. Infatti, applicati gli accorgimenti metodologici differenziati suggeriti dalla certificazione prodotta dalla famiglia e mediati dal responsabile dell'area L.104/DSA/BES, lo studente dovrebbe essere in condizione di seguire le attività didattiche al pari degli altri.
Fermo restando il diritto da parte dello studente di utilizzare le mappe secondo le modalità previste dal PDP/PEI, viene affermato il dovere di mostrare tali mappe (o altri strumenti analoghi) al docente con un ragionevole preavviso (indicativamente vanno presentate in corrispondenza della lezione che precede la verifica). L'insegnante, valutate le mappe e qualora lo ritenga opportuno, può anche imporre la revisione parziale o anche totale delle mappe.
L'insegnante può, in una misura estrema, impedire in sede di verifica l'utilizzo delle mappe qualora queste non siano state concordate per tempo o non siano state riformulate secondo le indicazioni date dall'insegnante stesso, declinando ogni responsabilità sulle conseguenze di un esito negativo della prova di verifica.
Particolare attenzione va prestata alle mappe e agli strumenti compensativi/dispensativi che accompagnano le simulazioni dell'Esame di Stato o le prove dello stesso. Per quanto concerne la valutazione del comportamento lo studente L.104/DSA/BES non presenta – di norma – differenze specifiche. Eventuali elementi di eccezione verranno di volta in volta esaminati e formalizzati in sede di Consiglio di Classe e messi a verbale.

E. Criteri relativi allo scrutinio finale

Lo **scrutinio finale** porta a compimento il processo di valutazione che ha accompagnato lo studente nel corso dell'anno scolastico. Il Consiglio di Classe riunito per lo scrutinio di fine anno è chiamato a fare sintesi con riguardo a tutte le componenti o variabili in gioco del processo di insegnamento e apprendimento, come specificate al paragrafo C.

1. In sede di scrutinio finale i voti si assegnano su proposta dei singoli insegnanti in base a un giudizio desunto da un congruo numero di verifiche orali, scritte, grafiche, pratiche, corrette e classificate, riferite all'**intero anno scolastico.** Se non si ha dissenso, i voti in tal modo proposti vengono approvati collegialmente; altrimenti le deliberazioni sono approvate a maggioranza e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente (art. 37/3 DLgs 297/94). Pertanto in fase di giudizio finale dell'anno scolastico, i singoli docenti saranno capaci di superare la *settorialità* della valutazione riferita alle proprie discipline per ricercare il confronto con i colleghi, valutare con essi le informazioni raccolte e, conclusivamente, attenersi alla decisione deliberata collegialmente.
   Si abbia l'avvertenza di considerare sempre i "*decimali*" espressi dalle medie al fine di non penalizzare l'allievo.

2. Il **voto di profitto** proposto in ciascuna disciplina è espressione di una didattica finalizzata al conseguimento del profilo culturale dell'allievo e si riferisce al percorso dell'**intero anno scolastico**; è commisurato al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici indicati dalla progettazione annuale; tiene conto dei progressi registrati rispetto ai livelli di partenza per quanto riguarda sia l'assimilazione di contenuti specifici della disciplina, sia l'autonomia metodologica nell'organizzare il proprio studio, sia l'impegno e la partecipazione alla attività didattica. Ricomprende i risultati delle precedenti valutazioni intermedie; tiene conto sia delle iniziative di sostegno attivate.
3. Tutti i Consigli di Classe, e in particolare quelli finali, assumono la prospettiva educativa salesiana quale criterio di discernimento ultimo per tutte le decisioni richieste dalla normativa vigente in sede di scrutinio finale. Il Coordinatore delle attività didattico-educative avrà cura di porre in evidenza tutti gli elementi che permettono di giungere ad un giudizio finale ponderato e sereno.
4. La decisione di ogni docente sull'esito finale del percorso didattico di ogni allievo (ammissione, non ammissione) si basa non solo sul voto di profitto della propria disciplina, ma sul complesso delle valutazioni didattiche–educative di tutte le discipline del curricolo, come risultano dai giudizi proposti dai colleghi, e su tutti gli altri elementi del percorso educativo dello studente stesso. Le valutazioni, anche se proposte dal

singolo docente, e le conclusioni che determinano, sono **sempre collegiali** (all'unanimità, a larga o a stretta maggioranza; in caso di parità, prevale il voto del Presidente - art. 37/3 DLgs 297/94) e richiedono rispetto dell'opinione altrui.
La collegialità delle delibere del Consiglio di Classe è un valore che tutela studenti e docenti da incomprensioni sempre possibili.
Per ogni studente, che viene presentato con voto di profitto inferiore ai 6/10 (sei/decimi) in una disciplina del curricolo, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

5. In sede di scrutinio finale il Coordinatore delle attività didattico-educative, vista la presentazione degli allievi e dei voti di profitto nelle singole discipline, sottopone all'attenzione del Consiglio di Classe la situazione degli studenti che risultano **complessivamente insufficienti**. Si prenderanno in considerazione tutti gli elementi del percorso didattico-educativo, al fine di esaminarli con equilibrio in un'ottica di valutazione complessiva. I docenti, e gli animatori di settore, possono offrire nuovi elementi di riflessione ai colleghi; si passa, quindi, alle delibere definitive secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il Consiglio di Classe si esprime sull'ammissione o sulla non ammissione alla classe successiva, o all'Esame di Stato. La decisione può essere presa a maggioranza o all'unanimità, non è data facoltà ai docenti di astenersi. Ogni docente ha un solo voto, in caso di parità prevale il voto del Presidente (art. 37/3 DLgs 297/94).
   I docenti contrari alla decisione presa a maggioranza possono richiedere che venga messa a verbale la propria posizione. Se viene deliberata la non ammissione alla classe successiva, o all'Esame di Stato, si verbalizzino ampiamente tutti gli elementi didattico-educativi che hanno determinato tale decisione.
6. Gli insegnanti sono tenuti a mantenere il segreto professionale intorno ai contenuti della discussione che si svolge in sede di Consiglio.
7. Sulla base di quanto premesso e dei criteri esplicitati nei punti precedenti, lo scrutinio ha uno dei seguenti esiti:

a) AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'Art. 6 comma 1-3 DL 62/2017 disciplina l'ammissione all'anno successivo: *"Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo. 3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o piu' discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento*."

Facendo riferimento alla nota Nota MIUR 10.10.2017, prot. n. 1865 "L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno vieneammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione" Perciò, nel caso in cui l'allievo abbia raggiunto in tutte le discipline gli obiettivi minimi previsti e venga presentato *allo scrutinio con valutazioni nel complesso ritenute positive, si delibera il giudizio di "**ammissione alla classe successiva**"* **.** Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola prevede e attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

b) NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'Art. 6 comma 2-3 DL 62/2017*2 prevede anche che "Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o piu' discipline, il consiglio di classe puo' deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.*

La "***non ammissione alla classe successiva***" viene deliberata se, a giudizio del Consiglio di Classe, esistono situazioni di gravi insufficienze, per le quali sono stati attivati i relativi interventi di recupero documentati e segnalati alle famiglie dello studente nel corso dell'anno scolastico, nonostante i quali il

conseguimento degli obiettivi formativi minimi dell'anno scolastico non sono stati raggiunti: cioè se l'apprendimento, dimostrandosi nettamente inferiore agli obiettivi formativi minimi indicati per le singole discipline del curricolo, appare accompagnato da carenze attitudinali o di applicazione tali da non fare prevedere possibilità di recupero, rendendo così impossibile frequentare con frutto la classe successiva.
Le gravi lacune che comportano la non ammissione alla classe successiva, dovranno essere individuate già nei precedenti scrutini per le valutazioni periodiche, e comunicate per iscritto alla famiglia, la quale, di norma, deve essere stata convocata almeno una volta a colloquio con il Coordinatore delle attività didattico-educative, secondo le procedure indicate.
Più in generale, va affermato che in sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe delibera la non ammissione alla classe successiva, o all'Esame di Stato, solo per gli studenti che sono stati "*segnalati*" nelle precedenti sedute di Consiglio e le cui famiglie sono state convocate dalla Scuola.
La non ammissione deve essere sempre e comunque educativa, non lo è se la scuola non ha comunicato alla famiglia gli elementi per rendere tale esito negativo dell'anno ragionevolmente prevedibile dallo studente e dalla famiglia: la perdita di un anno non può essere una sorpresa. **Ogni valutazione deve essere trasparente nel livello e nei criteri**. Esiste una corresponsabilità tra la scuola e la famiglia dello studente: il "*contratto formativo*" stipulato all'atto dell'iscrizione impegna la scuola ad offrire trasparenza di informazione e massima comprensione di fronte all'insuccesso scolastico di un allievo, tuttavia impegna le famiglie a mantenersi costantemente aggiornate sul profilo scolastico dei propri figli, mediante la periodica consultazione del Libretto Scolastico e del Registro Elettronico.
La decisione di non ammettere uno studente alla classe successiva non si basa solo sul voto di profitto finale nelle discipline previste dal curricolo, ma tiene conto dell'intera personalità dell'allievo, della sua situazione personale, familiare e del suo precedente percorso formativo. Problemi familiari, di salute e di personalità, debitamente documentati e condivisi nel corso dell'anno, possono motivare la decisione di "*attesa educativa*" e la prospettiva di un recupero nell'anno successivo.
La non ammissione va documentata da un congruo numero di prove scritte (se previste), regolarmente corrette e depositate in Segreteria Scolastica e da prove orali in numero adeguato debitamente riportate sul registro personale del docente. La non ammissione deve essere giustificata anche dall'esito degli interventi di recupero svolti attraverso le verifiche intermedie somministrate. Ogni docente deve poter dimostrare che lo studente non ha raggiunto gli obiettivi formativi minimi previsti nelle programmazione annuale e che non ha approfittato delle possibilità di recupero e dei richiami educativi offerti durante l'anno scolastico.

2. La valutazione degli studenti con un elevato numero di assenze.
L'Art. 5 DL 62/2017 fornisce il riferimento normativo per la valutazione degli studenti che arrivano a fine anno con elevato numero di assenze. L'articolo in questione afferma che:
"Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attivita' oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. 2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purche' la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. 3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validita' dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione."

La norma stabilisce quindi che per riconoscere la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti del monte-ore annuale**, comprensivo di tutte le attività didattiche, anche opzionali che rientrano nel curricolo individuale di ciascun allievo. Chi non raggiunge tale soglia, senza beneficiare di deroghe, **non è ammesso allo scrutinio finale**.

Tra le "*motivate deroghe in casi eccezionali*" possono essere incluse le assenze per malattia giustificate con

certificato medico, le assenze per gravi ragioni di famiglia debitamente motivate, il ricovero in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali gli allievi seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporalmente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura. Tuttavia "***a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa***". I verbale del collegio docenti specifica le "*Tipologie di assenze ascrivibili alle deroghe ammissibili"* ad applicazione del DL 62/2017.
In particolare, si sottolinea che **i certificati medici per la deroga al limite massimo di assenze** (in vista dell'accesso allo scrutinio finale o al riconoscimento dei crediti) **devono essere emessi dall'Ospedale in cui è avvenuto il ricovero, oppure dall'ASL o comunque devono portare la vidimazione dell'ASL (di un Centro Accreditato)**.
Di per sé, il semplice certificato del medico 'di base' - in assenza del Certificato di Ricovero Ospedaliero o della Vidimazione da parte dell'ASL (o di un Centro Accreditato) - non garantisce la delibera di applicazione delle deroghe da parte del Consiglio di Classe: il Consiglio di Classe potrebbe perciò - in forma insindacabile - deliberare di non tenere conto di tali certificati nel computo dei giorni effettivi di frequenza scolastica, non applicare la deroga e quindi conteggiare tali assenze nel computo finale:

- nel caso limite del superamento del **25 % di assenze**, l'allievo (seguendo il DL62/2017) non verrà ammesso allo scrutinio finale.

Il Riconoscimento delle deroghe avviene nelle seguenti sedute del Consiglio di Classe: Scrutinio del primo trimestre, secondo trimestre, Scrutinio finale.

F. Criteri per la valutazione del comportamento degli studenti e del processo di apprendimento

G. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In consonanza con lo spirito del Sistema Preventivo, ogni scuola salesiana si caratterizza per la capacità di promuovere una crescita integrale dell'alunno: accanto ad un profilo didattico, si costruisce un profilo formativo capace di educare gli atteggiamenti e i comportamenti dell'allievo.
E' necessario stabilire perciò degli obiettivi educativi che accompagnino gradualmente la crescita dell'allievo nel suo processo di maturazione come persona, affinché ognuno possa diventare "un onesto cittadino e un buon cristiano".

Il "Comportamento" dell'allievo è delineato e descritto da una serie di obiettivi (la capacità di seguire le lezioni, la capacità di intervenire, la capacità di relazione con i propri compagni o con gli adulti, la capacità di applicarsi nello studio, la capacità di gestione del materiale…) e abilità sociali stabilite per raggiungere delle competenze sociali. Una suddivisione così dettagliata e articolata garantisce la possibilità che gli allievi sappiano con chiarezza come il Collegio Docenti definisce il "comportamento" e soprattutto sappiano individuare il percorso da intraprendere.
E' questo il motivo per il quale è stato definito un Profilo Educativo che, declinato in 31 items, rilevati dai docenti coordinatori di classe sei volte all'anno, aiuta a definire il giudizio relativo al comportamento.

La valutazione del comportamento assume in questa modalità una piena connotazione educativa ed "autentica".

I riferimenti legislativi che guidano il Consiglio di Classe nella valutazione del comportamento degli studenti, in sede di scrutinio intermedio e finale, sono contenuti nell'articolo 78 del RD. n. 653/1925, dal DPR n. 249/1998 "*Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*" così come modificato dal DPR n. 235/2007, e dall'art.2 comma 5 del DL 62/2017.

Pertanto la valutazione del comportamento per l'Istituto Salesiano "A.T.Maroni" di Varese è così definita:

1. Tenuto conto dei riferimenti legislativi, la valutazione del comportamento degli studenti dell'Istituto Salesiano "A.T. Maroni" Varese assume un aspetto di grande rilievo nel processo educativo di accompagnamento e di attenzione alla crescita integrale di ogni studente. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Questo si assegna in base a una valutazione complessiva e condivisa sul comportamento dello studente in classe e fuori della classe, sulla frequenza scolastica (salvo il caso di assenze debitamente motivate e documentate), sulla applicazione nel lavoro didattico e sulla diligenza nell'assolvere i propri compiti. La valutazione del comportamento è espressione unanime del Consiglio di

Classe e viene formulata a partire dall'analisi dei dati raccolti dal Profilo Educativo. In caso di eventuale disparità di giudizio si attribuirà la valutazione condivisa dalla maggioranza assoluta dei docenti presenti e votanti in Consiglio di Classe e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente (art. 37/3 DLgs 297/94).

2. Al fine di rendere più efficace la comunicazione ed il dialogo educativo con lo studente e la famiglia, il *Collegio Docenti*, relativamente alla valutazione trimestrale, ha deliberato di declinare il **giudizio di comportamento tenendo conto dei seguenti indicatori: condotta, partecipazione, applicazione, rispetto di sé, rispetto degli altri e dell'ambiente**. Si hanno perciò cinque indicatori ciascuno dei quali viene rilevato attraverso l'analisi dei 31 items definiti dal Profilo Educativo. Pertanto per la scuola il comportamento è definito da:
   - **condotta**: correttezza nelle reazioni ad interventi verso i docenti e i compagni; disciplina (scompostezza/compostezza); disturbo verso compagni e/o verso docenti; rumore e chiacchiere; rispetto verso compagni e verso docenti; atteggiamenti di pericolo verso se stesso con scompostezza sulla sedia o altro; uso improprio di strumenti vari; atteggiamenti di pericolo verso compagni con comportamenti aggressivi e altro.
   - **applicazione**: studio personale; correttezza e serietà nel lavoro; rispetto delle consegne preparazione didattica.
   - **partecipazione:** partecipazione intesa come attenzione in classe e come intervento attivo alle attività proposte.
   - **rispetto di sé:** gestione delle proprie emozioni e capacità di chiedere aiuto nei momenti di difficoltà; rispetto di sè in relazione alle proprie azioni e alle conseguenze di queste.
   - **rispetto degli altri e dell'ambiente:** rispetto degli altri, collaborazione e atteggiamento solidale verso gli altri; rispetto degli ambienti.

   Il giudizio del **comportamento** è dato dalla sintesi, opportunamente valutata in sede di Consiglio, di questi cinque indicatori e viene riportato sulla Pagella Ministeriale.
3. Il Coordinatore delle attività didattico-educative, o nei casi di particolare difficoltà il Coordinatore delle attività didattico-educative e il Direttore, comunicano attraverso il tradizionale colloquio personale il senso e le motivazioni della valutazione del comportamento negativa attribuita dal *Consiglio di Classe*. L'obiettivo, che deve accomunare tutti, è il recupero di una relazione educativa positiva e corresponsabile. Il Direttore dell'Istituto Salesiano "A.T. Maroni" è l'ultimo referente in questo delicato aspetto della relazione educativa. E' lui infatti che accetta e dimette gli studenti della nostra scuola nel rispetto delle disposizioni di legge e del Progetto Educativo d'Istituto.

Salesiani DON BOSCO VARESE

Tavola per la valutazione del comportamento

	INDICATORI	CRITERIO	LIVELLI			
			INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
1.RISPETTO DEI TEMPI	1.1 Ha frequentato le lezioni (in presenza oppure online) in modo	frequenza (n°ore)	saltuario	irregolare	continuo	assiduo
	1.2 Arriva a scuola	puntualità	spesso in ritardo	non sempre in modo puntuale	quasi sempre con puntualità	sempre puntuale
	1.3 rispettando orari e tempi dati	modalità	a fatica	con poca attenzione	con attenzione	diligentemente
2. CONDOTTA	A livello di condotta,					
	2.1 l'alunno mostra un atteggiamento	disciplina	poco corretto e disciplinato	ordinariamente corretto e disciplinato	corretto e disciplinato	esemplare per responsabilità e correttezza
		disponibilità	poco disponibile al dialogo formativo	ordinariamente disponibile al dialogo formativo	disponibile al dialogo formativo	partecipe al dialogo formativo
	2.2 Rispetta le regole in classe e in altri contesti	frequenza	quasi mai	non sempre	spesso	puntualmente
		modo	solo se richiamato	con qualche fatica	con attenzione	con dedizione
	2.3 dimostrando capacità di autocontrollo	frequenza	scarsa	limitata	adeguata	adeguata e matura
3. PARTECIPAZIONE	Relativamente al criterio della partecipazione,					
	3.1 l'alunno interagisce nella comunità scolastica	autonomia	guidato dall'adulto	con parziale autonomia	in modo generalmente autonomo	in modo autonomo
	3.2 Partecipa al dialogo didattico-educativo	autonomia	solo se stimolato	guidato dall'adulto	spontaneamente	in modo autonomo
		consapevolezza	a volte in modo non adeguato	in modo (abbastanza) adeguato	in modo responsabile	in modo costruttivo e personale
	3.3 Interviene	modalità	a volte in modo poco pertinente	in modo pertinente se stimolato	in modo pertinente	in modo corretto e pertinente
	3.4 rispettando i tempi e le opinioni altrui	modalità	non	parzialmente	adeguatamente	facendone tesoro
	3.5 Il livello attentivo è	frequenza	scarso	accettabile	continuo	costante
4.CONSAPEVOLEZZA DI SÉ	4.1 In relazione alla consapevolezza di sé, l'alunno si mostra	responsabilità	poco responsabile	abbastanza responsabile	responsabile	responsabile e affidabile
	4.2 Riconosce le proprie emozioni	consapevolezza	con fatica	con qualche fatica	adeguatamente	con consapevolezza
	4.3 le gestisce e le esprime	modalità	istintivamente	guidato dall'adulto	in modo complessivamente sicuro	in modo sicuro e razionale
	4.4 Accetta le conseguenze delle proprie azioni	responsabilità	con difficoltà	con poca fiducia	con fiducia	con coscienziosità
		autonomia	solo se guidato	con parziale autonomia	in modo autonomo	in modo autonomo e costruttivo

	4.5 Quando è in difficoltà	consapevolezza	non sa chiedere aiuto	raramente chiede aiuto	sa chiedere aiuto	sa chiedere aiuto percependo i propri limiti con coscienziosità
	Per quanto riguarda le relazioni,					
5. C APACITA' RELAZIONALI E RISPETTO DEGLI ALTRI	5.1 Inserimento nel gruppo classe	modalità	Fatica (a volte) a inserirsi	È inserito	È ben inserito	È presenza costruttiva
	5.2 E' rispettoso verso i compagni	frequenza	non sempre	generalmente	spesso	sempre
	5.3 verso i docenti	frequenza	non sempre	generalmente	spesso	sempre
	5.4 E' collaborativo e si prende cura dell'altro	modalità	talvolta	generalmente	spesso	sempre
6. RISPETTO DEGLI IMPEGNI DIDATTICI	6.1 Nell'applicazione in classe, svolge le attività	frequenza	raramente	a volte	spesso	sempre
		modalità	e/ma in modo frammentario	e/ma in modo essenziale	e/ma portando a termine le richieste	e/ma in modo approfondito
	6.2 Per quanto riguarda lo studio e i compiti, l'alunno si applica	frequenza	raramente	a volte	spesso	sempre
		modalità	e/ma in modo non adeguato	e/ma in modo essenziale	e/ma sistematicamente	e/ma in modo preciso e puntuale
7. ATTENZION E AGLI	7.1 Tratta le cose e gli spazi	modalità	senza cura	in modo non sempre ordinato	con ordine	con cura e ordine
8. SUGGERIMENTI E RICHIESTE	8.1 Nella seconda/terza parte dell'anno dovrà/potrà migliorare la propria crescita	modalità	controllando l'esuberanza del carattere	assumendo un comportamento più corretto e responsabile verso le persone/l'ambiente	lasciandosi guidare verso un potenziamento delle proprie qualità personali	proseguendo con determinazione e divenendo esempio per gli altri
			prestando maggior attenzione al raggiungimento degli obiettivi educativi		lasciandosi guidare verso la consapevolezza delle proprie qualità personali	
			Cercando di vincere la timidezza			

H. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

In base a quanto previsto dall' art.2 comma 3 legge 62/2017, la valutazione degli apprendimenti è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Per questo motivo, la nostra scuola ha elaborato una griglia di valutazione del processo di apprendimento che mette in evidenza i seguenti indicatori:

- **apprendimento**: la capacità di applicare un metodo di studio, di utilizzare gli strumenti didattici, di analizzare la situazione e fare ipotesi, di pervenire a conclusioni.
- **sviluppo culturale:** la conoscenza dei conteuti delle single discipline, capacità di reperire informazioni, di riorganizzarle e rielaborarle, di operare scelte e prendere decisioni.
- **sviluppo personale:** la di fronteggiare le difficoltà, di individuare e risolvere i problemi, avere spirito di inziativa e capacità di agire.

	INDICATORI	CRITERI	LIVELLI			
			INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
1. APPRENDIMENTO	Ha applicato un metodo di studio	prassi	poco organizzato	essenziale	efficace	in modo sistematico ed efficace
		autonomia	solo se aiutato	se guidato	in modo autonomo	in autonomia e personale
	capacità di utilizzare strumenti didattici	consapevolezza	in modo parziale	in modo corretto	opportunamente	opportunamente e con precisione
		autonomia	solo se aiutato	se guidato	in modo autonomo	in modo autonomo e responsabile
	Negli apprendimenti ha capacità di analizzare situazioni didattiche e culturali facendo ipotesi	autonomia	solo se aiutato	se guidato	in modo autonomo	in modo personale e autonomo
		flessibilità	esclusivamente in contesti noti	in contesti noti e a volte nuovi	in contesti nuovi	in contesti complessi riconoscendo diverse opzioni
	e giungendo a conclusioni	sintesi	in modo essenziale	in modo schematico	in modo puntuale	in modo efficace e sistematico
		originalità	in modo basilare	in modo semplice	in modo personale	in modo personale e originale
		autonomia	solo se aiutato	se guidato	in modo autonomo	in modo autonomo e personale

2. SVILUPPO CULTURALE	Nello sviluppo culturale, l'alunno ha dimostrato conoscenza dei contenuti delle singole discipline	completezza	frammentaria	essenziale	discreta/buona	completa
		consapevolezza	limitata	superficiale	approfondita	approfondita e critica
	E' stato in grado di reperire contenuti e conoscenze	prassi	in modo dispersivo	in modo essenziale	in modo efficace	in modo proficuo
		autonomia	solo se aiutato	se guidato	in modo autonomo	in modo autonomo e personale
	Ha capacità di organizzare le informazioni raccolte	prassi	in modo essenziale	in modo schematico	in modo funzionale	in modo sistematico ed efficace
		autonomia	solo se aiutato	se guidato	in modo autonomo	in modo autonomo e personale
	rielaborandole con creatività e originalità	prassi	da sviluppare	semplice	personale	originale e personale
		consapevolezza	parziale	In modo corretto	opportunamente	opportunamente e con precisione
	e con senso critico	prassi	limitato	sufficiente	adeguato	maturo
	E' riuscito a operare scelte e prendere decisioni nei contesti di apprendimento	consapevolezza	con fatica	con superficialità	con razionalità	con senso critico
		sicurezza	con difficoltà	in modo incerto	in modo sicuro	con sicurezza e padronanza
		autonomia	solo se aiutato	se guidato	in modo autonomo	in modo autonomo e personale

	INDICATORI	CRITERI	LIVELLI			
			INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
3. SVILUPPO PERSONALE	Nell'approccio personale alle discipline ha fronteggiato le difficoltà nell'acquisizione degli apprendimenti	reattività	passivamente	solo in situazioni già sperimentate	con determinazione	con prontezza e determinazione
		autonomia	solo se aiutato	se guidato	in modo autonomo	in modo autonomo e personale
	Sa individuare i problemi culturali con una	capacità di osservazione	da sviluppare	da affinare	attenta e puntuale	attenta e puntuale, cogliendone le criticità
	li risolve	efficacia	con fatica	con incertezza	con efficacia	in modo rapido ed efficace
		metodologia	mostrando insicurezza	con impegno	con sicurezza e impegno	con soluzioni originali/con sistematicità
		autonomia	solo se aiutato	se guidato	in modo autonomo	in modo autonomo e personale
	applicando uno spirito di iniziativa	frequenza	non	talvolta/in modo sporadico	spesso	molto frequentemente
		qualità	non significativo	abbastanza significativo	significativo	efficace
	Ha una consapevolezza delle proprie attitudini e dei propri interessi personali e culturali	maturazione	non ancora	iniziale	buona	matura

4. SUGGERIMENTI E RICHIESTE	Nella seconda/terza parte dell'anno potrà/dovrà perfezionare la propria crescita culturale	impegno	intensificando notevolmente l'impegno	intensificando l'impegno	consolidando l'impegno	Potenziando/mantenendo il medesimo impegno
		rielaborazione personale	e focalizzare l'attenzione sulle aree di debolezza	intensificando la rielaborazione personale di quanto appreso	consolidando il metodo di rielaborazione personale	potenziando la rielaborazione personale di quanto appreso
	al fine di	conoscenze	recuperare le conoscenze mancanti / porre rimedio ad un profitto (nettamente) al di sotto delle reali potenzialità	incrementare le conoscenze	Rinforzare o consolidare le conoscenze	potenziare le conoscenze
		saper fare e saper essere	raggiungere un'iniziale competenza in tutte o alcune discipline	raggiungere una basilare competenza in ciascuna disciplina	raggiungere un'adeguata competenza in ciascuna disciplina	raggiungere o mantenere una piena competenza in ciascuna disciplina

Varese, *04/09/2023*

*Visto e adottato dal **Collegio Docenti** della Scuola Sec. di 1° in data: 04/09/2023*

Il coordinatore delle attività didattiche - educative

Il delegato del legale rappresentante